



Bolognola e la Valle dell'Acqua Santa

L'escursione prevista per questo numero è nel cuore del parco dei Sibillini. Ci spostiamo infatti a Bolognola, con le sue valli, boschi, ruscelli e sentieri.

Posto a 1070 metri lungo la vallata del Fargno, presso la sorgente del Fiastrone, il paese ha una popolazione di circa 170 abitanti. «Le asperità della montagna hanno spesso condizionato lo sviluppo degli insediamenti che, a volte, si articolano per parti distinte e autonome legate solo dalla unità amministrativa e dal fitto reticolo di strade e sentieri. Bolognola ne è un tipico esempio con la Villa di Mezzo, la Villa da Capo e la Villa da Piedi: ogni nucleo abitato è organizzato attorno al proprio spazio pubblico, in cui vi è la chiesa, la casa nobiliare e la piazza, che lo rendono spesso autosufficiente rispetto agli agglomerati limitrofi con i quali costituisce i nodi di una fittissima trama insediativa che caratterizza tutto l'Appennino centrale». Ma come si raggiunge Bolognola? Passando dalla strada che da Macerata porta a Sarnano e, alla frazione di Pian di Pieca, si prende per Monastero e Fiastra; oppure dalla superstrada che va verso Foligno, deviando a Polverina per Fiastra. Poi da Fiastra

si va ad Acquacalina e Bolognola. La nostra escursione ha inizio dalla piazza principale subito dopo la chiesa di San Michele Arcangelo: si prende la strada in discesa sulla destra, si va sempre dritti fino a un piccolo slargo in fondo al paese. Di qui si prende un sentiero che scende nel bosco fino ad attraversare il Fiastrone che è ancora un ruscello; subito dopo, a destra, si comincia a risalire fino a trovare, dopo due campi lavorati, un bivio. Qui c'è l'indicazione, con una tabella in legno, di prendere a destra e dopo circa 5 km si arriva alla cascata dell'Acqua Santa con un sentiero che taglia, in mezzo al bosco, il versante della montagna. «Uno splendido percorso che comodamente si snoda intorno alle imponenti montagne dell'Efre e Punta Bambucerta, immersi costantemente nella piacevole ombra della boscaglia, fino ad addentrarsi nella faggeta secolare e incontaminata della valle dell'Acqua Santa. Il tempo di percorrenza (andata e ritorno) è di circa 4 ore; il dislivello è di 50 metri e la difficoltà è minima cioè turistica». Alcune notizie sono state tratte dal sito Internet: www.lasibillina.it.



Messa nella chiesa parrocchiale:
Festiva ore 11.00

Ristoranti della zona:
Hostaria dell'Orso in località Vescia tra Bolognola e Acquacalina - tel. 0737 52269

Cosa vedere

Una dei gioielli del luogo è la chiesa di San Michele Arcangelo, la cui prima costruzione viene fatta risalire ad epoca longobarda: attorno a essa, denominata per questo Matrice, si sviluppò Villa di Sopra. Le forme attuali della chiesa sono tuttavia del 1937, poiché la disastrosa valanga del 1934 distrusse completamente la struttura preesistente. Qui è custodita una preziosa tavola di Giulio Vergari, del 1518, raffigurante «La Madonna del Rosario». La chiesa di Santa Maria delle Grazie a Villa da Capo, invece, è stata realizzata in stile barocco intorno alla metà del Seicento per iniziativa della basilica romana di San Giovanni in Laterano; al suo

interno si possono ammirare tele settecentesche e un affresco della Vergine, proveniente da una antichissima cappella preesistente. A Villa da Piedi si trova poi il palazzo Primavera costruito, a cavallo del XVI e del XVII secolo, dall'omonima famiglia che fece nascere e sviluppare l'industria della lavorazione della lana. Oggi di proprietà comunale, è stato recentemente restaurato e presenta sale con affreschi d'epoca. I suoi ampi scantinati, fin dai primi del Novecento, erano adibiti a lanificio. Per ulteriori informazioni turistiche ci si può rivolgere a Cristina Gentili (335 6939826), vice-presidente della Pro Loco di Bolognola.

